

SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI



23 SEPTEMBER 2016
FINAL CONFERENCE IN VENICE
REGIONE DEL VENETO FINEST



Sei in Home » Shipping » d'Amico I.S. rimane in utile nonostante il deterioramento del mercato

28/07/16 18:09

Shipping

d'Amico I.S. rimane in utile nonostante il deterioramento del mercato

Il primo semestre 2016 chiude con un risultato positivo in calo a 13,6 milioni di dollari e la società vira verso una strategia di mercato più prudente



La d'Amico International Shipping manda in archivio un altro semestre con risultati positivi anche se i numeri iniziano a deteriorarsi rispetto all'entusiasmante esercizio passato a causa di un aumento delle consegne di nuove navi e un rallentamento nell'attività degli impianti di raffinazione.

Fra gennaio e giugno i ricavi base time charter della società si sono attestati a 144,5 milioni di dollari (in calo rispetto ai 158,1 milioni dello stesso periodo del 2015), l'Ebitda è stato pari a 40,2 milioni di dollari (da 45,1 milioni) e l'utile netto di 13,6 milioni di dollari (era di 30,1 milioni), mentre l'indebitamento netto è salito a 462,9 milioni (era 422,5 milioni al 31 dicembre scorso). "Dopo un primo trimestre molto buono, il mercato sullo spot ha segnato una piccola correzione nel corso del secondo trimestre" spiega la

d'Amico I.S. in una nota, precisando che "nonostante un buon livello di domanda alla fine del periodo, il recente aumento del prezzo del petrolio ha però portato a una contrazione dei margini di raffinazione con conseguente riduzione della produttività delle raffinerie e maggiore utilizzo delle scorte di prodotti da parte degli operatori di mercato. Molte nuove navi sono inoltre state consegnate nel corso dei primi sei mesi dell'anno".

Nel secondo trimestre dell'anno (tra aprile e giugno) i risultati della shipping company sono stati: ricavi base time charter pari a 69,4 milioni di dollari (erano 82,1 milioni nello stesso trimestre del 2015), Ebitda 18,6 milioni (da 23,4 milioni) e risultato netto positivo per 6,4 milioni (da 18,7 milioni). Rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, alla fine del secondo trimestre si contavano quasi 70 ulteriori navi cisterna di tipo Medium Range (portata lorda pari a circa 50.000 tonnellate) in navigazione nel bacino Atlantico.

Marco Fiori, amministratore delegato di d'Amico International Shipping, ha commentato questi risultati dicendo: "Nonostante una temporanea volatilità che potrebbe penalizzare il mercato, in particolare quest'anno, credo che i fattori che hanno generato qualche turbolenza nel secondo trimestre siano solo temporanei e ritengo pertanto che il mercato delle navi cisterna continui ad avere degli ottimi fondamentali. I numeri del 2015 sono stati eccezionali mentre il 2016 sarà un esercizio più tranquillo;

inoltre guardiano al 2017 con maggiore ottimismo dal momento che sono previste in consegna 50/60 navi, la metà di quelle programmate per l'anno in corso”.

A fine giugno il 47% della flotta di navi cisterna della d'Amico era impiegata con contratti di lungo periodo (*time charter*) a una rata media giornaliera di 15.885 dollari, mentre il restante 53% era sul mercato spot (noleggi a viaggio) con ritorni medi di 16.848 dollari. A questo proposito Fiori conferma che la compagnia cercherà appena possibile di virare verso una strategia di mercato più prudente: “Non appena il mercato dei noleggi a lungo termine si sarà un po' rialzato è nostra intenzione portare dal 47 al 55% l'esposizione della nostra flotta su contratti a lungo termine”.

Il deterioramento dei risultati in questa prima parte di 2016 “non cambia il nostro programma di nuove costruzioni che sono tutte finanziate” aggiunge Fiori, sottolineando che “arriveranno nel 2017 e nel 2018 quando il mercato sarà molto buono”. Gli investimenti fatti da d'Amico I.S. nei primi sei mesi dell'anno, pari a 63,7 milioni di dollari, sono riferiti proprio alla consegna di nuove navi secondo quanto previsto dal piano d'espansione che prevede l'arrivo di 22 nuove costruzioni (di cui 12 già consegnate) per complessivi 755 milioni di dollari. Di queste nuove navi, 14 sono state già 'fissate' con contratti di nolo a lungo termine a tariffe remunerative con alcune primarie compagnie petrolifere.

Nicola Capuzzo

©Ship2Shore 2014 P. IVA 01477140998 - All rights reserved